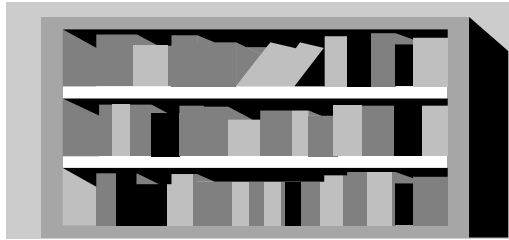


laboratorio

Siena, master in «european studies»

6

Il processo di costruzione europea è il tema del primo master in European Studies, che partirà il prossimo settembre all'Università di Siena. Domande di ammissione fino al 20 maggio a: Centro di Ricerca sull'Integrazione Europea (C.R.I.E.), piazza S. Francesco, 753100 Siena, o riempite sul sito [www.unisi.it/crie](http://www.unisi.it/crie). Informazioni: Ariane Landuyt, direttore del master, o Daniele Pasquincelli, tel. 0577/232147.



Si svolge l'11 maggio a Roma nella sala Borromini (piazza della Chiesa Nuova) la manifestazione conclusiva della seconda edizione dell'iniziativa «A Roma conoscere la storia di Roma» organizzata dalla Federazione nazionale insegnanti. I ragazzi e le ragazze di alcune scuole romane presenteranno i loro lavori sul tema della iniziativa. Inoltre verrà presentato il volume «La repubblica romana del 1849».

La ricerca

Si chiama «Nontiscordardimé» la giornata di volontariato civile promossa da Legambiente in più di 1500 istituti

INIZIATIVA

Giornalini: i vincitori del premio Isernia

# Ambiente: una scuola su sei si trova in zona a rischio

VITTORIO COGLIATI DEZZA \*

EDIFICI FATISCENTI, A RISCHIO AMBIENTALE, PALESTRE INSUFFICIENTI... NON SONO CONFORTANTI I DATI SULLA SALUTE DELLE NOSTRE SCUOLE. LEGAMBIENTE ORGANIZZA UNA GIORNATA DI VOLONTARIATO

Qualche anno fa un mio collega, in un istituto tecnico romano, propose ai suoi studenti diciassetenni di trasformarsi in archeologi di qualche secolo futuro. Dalla mappa ricostruita (lungui corridoi con stanzette aperte su un lato, tutte in fila, ed uno spiazzo centrale su cui affacciano stanze più grandi e confortevoli) gli studenti ipotizzarono la funzione dell'edificio: avrebbe potuto essere un ospedale, un carcere o una scuola.

«Dimmi che scuola hai e ti dirò chi sei». Certo quello era solo un esercizio, ma non lascia molti dubbi sull'impressione che danno di sé le nostre scuole, soprattutto le più nuove. Che le scuole siano una «vetrina» del Paese non è un'idea stravagante. Certo la scuola ha bisogno di un progetto culturale forte e di insegnanti motivati e qualificati. Ma a questi due vettori è necessario aggiungere quello della qualità e della cura che si dedica alle strutture scolastiche. Attraverso le condizioni della scuola si capisce bene, a livello nazionale e locale, l'idea che il Paese o il Comune ha di sé e del proprio futuro. È indubbio che in Italia l'edilizia scolastica per anni ha vissuto «aspettando Godot». Prima in attesa che il calo demografico alleggerisse i doppi turni e liberasse l'ente locale dagli oneri delle scuole inaffitto. Poi in attesa della redistribuzione delle competenze tra Comuni e Province. Poi in attesa del risanamento della finanza pubblica (e ci si è messa di mezzo la 626 !!!). Ed oggi?

Oggi non sembra ci siano più alibi. Anzi le riforme di Berlinguer hanno creato esigenze del tutto nuove. Vecchie strutture che devono accogliere l'organizzazione flessibile di orari e gruppi classe proposta dall'autonomia scolastica e che devono ospitare il ciclo unitario di base tra strutture, arredi e spazi pensati per fasce d'età rigidamente separate. Il campo di lavoro è aperto e già alcune facoltà (come Architettura al Politecnico di Milano) si stanno ponendo il problema. In questa situazione Legambiente presenta un'indagine sull'edilizia scolastica, svolta sui Comuni delle città Capoluogo di Provincia (hanno risposto in 71) ed abbiamo provato a ricostruire il quadro.

Il patrimonio edilizio italiano è molto differenziato ed è segnato dalla storia della scolarizzazione. Il 15% degli edifici risale a prima del 1930 (83% al nord ed 5% al sud), c'è poi un picco nella fase di ricostruzione post-bellica (24%), ma il boom, che investe soprattutto il sud, è tra il 1965 ed il 1980 (31% del totale degli edifici), per calare fino al 3% dell'ultimo decennio. Sono quasi scomparsi i doppi turni e cresce il fenomeno delle aule inutilizzate (il 13% dei Comuni ne denuncia la presenza), rimane una quota significativa di scuole in affitto, l'11% del totale (di cui il 66% al sud), mentre il 17% degli edifici utilizzati come scuole derivano da altre destinazioni d'uso (abitazione, convento, caserma). Colpisce la mancanza di strutture per lo sport nel 18% delle scuole, con una distribuzione

geografica omogenea: il fenomeno riguarda il 58% dei Comuni, con punte a Venezia, Vicenza, Potenza, Arezzo, Pisa, L'Aquila e Foggia. Scarsa è la spinta innovativa: solo il 4,2% dei Comuni dichiara di realizzare una qualche forma di manutenzione del patrimonio edilizio scolastico ispirata ai criteri della bioarchitettura o almeno della qualità ambientale (per un ammontare complessivo di 5 miliardi circa), mentre la presenza di pasti «biologici» è del tutto irrisoria (il 2,5% del totale). I Comuni preferiscono investire sul «soft», il 41% dichiara di fare progetti educativi per le scuole. Sul piano più strettamente ambientale si notano due tendenze. Si è ormai diffusa una certa cura dei giardini nelle scuole, presenti nel 65% dei Comuni per una quota che tocca il 35% delle scuole. Del tutto diversa è la situazione per i rischi ambientali. Il 41% dei Comuni dichiara di avere scuole in aree a rischio, ci sono cioè 1006 scuole (ma quanti sono i Comuni che non dispongono di dati?) nelle vicinanze di un'area industriale, di una fonte di inquinamento elettromagnetico, di un aeroporto, di una discarica, di un'autostrada. Il primato spetta a Sondrio con il 73% degli edifici scolastici in area a rischio, subito seguita da Genova e Cagliari con percentuali superiori al 60%, e poi Udine, Arezzo e Pesaro (tra il 45% ed il 55%), ed ancora Reggio Calabria, Trieste e Treviso (tra il 40% ed il 30%). Da

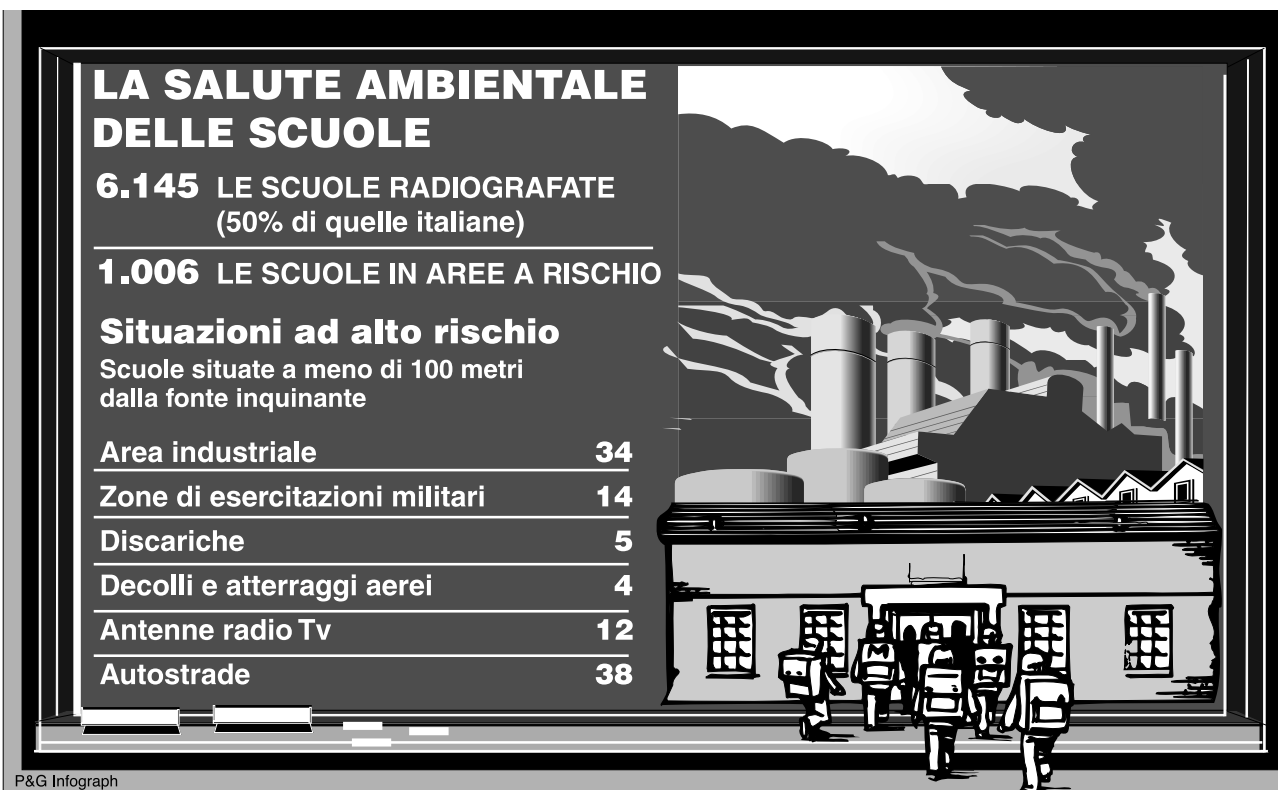
ti significativi, che dimostrano il disinteresse pubblico per le condizioni in cui si studia. Ma una scuola «seria» dipende anche dal rumore intorno alle aule o dalla salubrità dei suoi impianti (per

non parlare della presenza di laboratori o palestre).

Per questo abbiamo diffuso questi dati in occasione di «Nontiscordardimé - Operazione Scuole Pulite», una giornata di volontariato civile ed ambientale organizzata da Legambiente per le scuole. Il 6 maggio prossimo in più di 1500 scuole (nel 1999 erano state 1470 per 11.000 classi) cittadini e genitori, insegnanti e studenti, faranno interventi di manutenzione degli edifici scolastici o delle aree esterne. Verniciature di aule, piantumazione di alberi, costruzione di aiuole ed orti, recupero di attrezzature.

Ma «Nontiscordardimé» è anche un'iniziativa culturale, per favorire il rapporto delle scuole dell'autonomia con il territorio: artigiani apriranno le loro botteghe a scuola, si esibiranno gruppi teatrali e musicali, i genitori spiegheranno il loro mestiere, il sindaco incontrerà gli studenti, si svolgeranno iniziative sportive, presentazione di libri, mostre e quant'altro la fantasia locale saprà mettere in campo. Con l'obiettivo di far crescere l'attenzione per la qualità delle strutture scolastiche che non può essere delegata solo all'Ente Locale ed ha bisogno di una grande attenzione da parte dei cittadini.

\* responsabile nazionale settore scuola e formazione Legambiente



P&G Intlograph

## TORINO «Sottodiciotto» cinema & ragazzi

Verrà presentata lunedì 8 a Torino «Sottodiciotto» la prima edizione della rassegna di film di e per ragazzi che si terrà nel capoluogo piemontese dal 3 al 9 novembre. Due sezioni: una competitiva aperta a produzioni audiovisive realizzate all'interno del mondo scolastico (si può inviare materiale entro il 30 giugno), e una vetrina sul cinema di qualità legata ai temi dell'adolescenza con proiezioni di film per ragazzi, anteprime, pellicole restaurate, serate a tema. I direttori del festival: Adriana Bevione, Sara Cortellazzo, Stefano Della Casa. Per informazioni 011-538982, aiacetorino@iol.it.

## INFO

Foggia 3% di evasione scolastica. È in media del 3,4 per cento l'evasione scolastica nei 64 Comuni della provincia di Foggia, secondo una recente ricerca che l'Ufficio minorile della questura ha svolto nei 64 comuni della Capitanata. Anon osservare gli obblighi scolastici è lo 0,7% degli alunni delle scuole elementari e il 3,7% di quelli



delle medie inferiori. La percentuale aumenta fino all'8,4% per gli studenti delle medie superiori. A disertare la scuola sarebbero soprattutto gli studenti di tecnici e professionali.

getta a continue fluttuazioni di cambi generazionali e di linguaggi. Il censimento più accreditato attribuisce una sorta di leadership al Lazio, che con centosessanta testate rappresenta il 12,5% del totale. Seguono Emilia-Romagna (11,3%), Campania (10,9%), Lombardia e Sicilia (9,4%). Le regioni meno agguerrite risultano Basilicata (0,4%), Umbria (0,8%), Trentino Alto Adige (1,1%). Il premio Città di Isernia non è l'unico per i giornali scolastici. Dal '98, a Riccione, si assegna il premio Verba volant.

## Domani su



Autonomie

FEDERALISMO ED ENTI LOCALI: ISTRUZIONI PER L'USO

Il progetto  
Cardigliano si inventa  
l'agriturismo sostenibile  
Lia

L'accordo  
Imballaggi, recupero e riciclo  
Obblighi di Comuni e aziende  
Capodieci

La ricerca  
Siena, tuffo nel passato  
per costruire il futuro  
Il Comune

L'esperienza  
Sicurezza sulle strade  
Arriva il corso attitudinale  
Caprio

